



Chiara Bolettieri

FILOSOFIA IN CLASSE

LO SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO
DIALOGICO NELLA SCUOLA PRIMARIA

DA DOVE SONO PARTITA?

Tante idee iniziali, ragiono

- Quale mi interessa davvero?
- Qual è la tematica che mi incuriosisce di più?

● → LO SVILUPPO DEL
PENSIERO CRITICO



- COME HO TROVATO LA RELATRICE?

Grazie ai colloqui con il referente delle politiche attive che mi ha consigliato di contattare una specifica professoressa

- COME HO TROVATO LA SCUOLA E IL TUTOR ACCOGLIENTE PER SVOLGERE IL PERCORSO DI TESI?

Sono stata indirizzata dalla mia relatrice, la quale era a conoscenza di una bella situazione didattica che poteva interessarmi



LE FASI DI LAVORO

- UNA VOLTA ARRIVATA A SCUOLA, COSA FARE ORA?

Sono in una 5^a primaria, osservo il contesto, mi ambiento, svolgo numerosi colloqui con la relatrice, il correlatore e il tutor accogliente per capire come organizzare il lavoro.



LE FASI DI LAVORO

- ALL'INIZIO UN SENSO DI
SPAESAMENTO E INCERTEZZA

Un bel contesto stimolante e un buon tutor accogliente, ma si parlava molto a livello teorico e poco a livello pratico: concretamente come organizziamo le sessioni di filosofia? Cosa è una sessione di filosofia? Di cosa stiamo parlando?



INIZIA LA RICERCA

BIBLIOGRAFICA: Mi informo, ricerco e mi documento

LE FASI DI LAVORO

- SUCCESSIVAMENTE INIZIA A DELINEARSI IL MIO PROGETTO DI TESI: capisco quali tematiche e caratteristiche voglio approfondire riguardo la filosofia con i bambini.
- 1° capitolo: la Philosophy for Children
- 2° capitolo: ricerche e studi che dimostrano il collegamento tra P4C e lo sviluppo del pensiero critico nei bambini
- 3° capitolo: il mio progetto a scuola



RIFERIMENTI TEORICI

LA PHILOSOPHY FOR CHILDREN

- Pratica filosofica ideata da M. Lipman nella seconda metà del secolo scorso, nata con l'obiettivo di trasformare la classe scolastica in una comunità di ricerca filosofica, grazie alla mediazione dell'insegnante-facilitatore.
- Gli alunni dialogano in un contesto non giudicante dopo aver letto dei racconti filosofici.



PROGETTAZIONE DIDATTICA

COME ORGANIZZIAMO IL PROGETTO?

- 9 sessioni ispirate alla Philosophy for Children, di cui 8 condotte dal tutor accogliente e 1 condotta da me

COSA FACCIO IO?

- Osservo, documento, registro e sbobino, trascrivo fedelmente ciò che viene detto nelle 9 discussioni



- COME ANALIZZARE LE TRASCRIZIONI?

La relatrice mi consegna due sistemi di codifica da utilizzare per gli interventi degli alunni e dell'insegnante-facilitatore.

Ho riportato le trascrizioni su Excel e ho catalogato intervento per intervento. Esempi di possibili interventi del conduttore: interventi di riepilogo, problematizzazione, gestione, orientamento del ragionamento...





SI È TRATTATO DI UN LAVORO
LUNGO E NON SEMPLICE

Le discussioni erano focalizzate
sulle capacità di ragionamento e
non su specifici contenuti
disciplinari.

Il contesto era non giudicante,
tutto ciò che veniva detto, veniva
accettato senza problemi.

Man mano che analizzavo le trascrizioni si è andata a definire sempre più la mia domanda di ricerca.

L'analisi dei dati era dunque finalizzata a capire:

- → COME E QUANTO SI È SVILUPPATO IL PENSIERO CRITICO DIALOGICO NEI BAMBINI ATTRAVERSO LE SESSIONI DI P4C?

SE NESSUNO GUARDA UNA COSA, NESSUNO SA CHE C'E', QUINDI ESISTE O NON ESISTE?	Funzione comunicativa insegnante	Codice Tipo di intervento Insegnante	definizione	codifica multipla Funzione Insegnante	codifica multipla Tipo	definizione	Codice intervento alunno	de
Riccardo: Cioè, se tutte le persone guardassero dappertutto per cercare una cosa e non la trovano, non esiste. Però se invece esiste e nessuno la vede, esiste.							RCA	Risposta all'insegnante con argomenti a supporto
<i>F: Fai un esempio pratico così ci intendiamo</i>	M	RIF	Richiesta di riformulazione					
Riccardo: Hm, non lo so...							RSA	Risposta all'insegnate senza argomentazione
<i>F: Cioè tu hai detto...se tutti guardano in una direzione e non trovano niente, quella cosa che si sta cercando non c'è, non esiste.</i>	R	RIEP	Riepilogo/fare il punto della situazione					
<i>Siete d'accordo con quello che dice Riccardo? (Alcuni bambini rispondono di no)</i>	R	CONS	Richiesta di consenso					
<i>Viola</i>	M	DT	Dare il turno di parola					
Viola: Secondo me no perché per esempio se magari la stanno cercando in Italia e non la trovano, però magari in Cina l'hanno trovata, per esempio...							COLLA	Intervento collegato (sul piano interattivo e/o tematico) al turno di un precedente parlante, con sviluppo del comune argomento di discorso
<i>F: Chiaro, Viola dice: magari stanno cercando in una direzione sbagliata. Magari stanno tutti a guardare a nord ma se guardi ad est la trovi</i>	R	RIEP	Riepilogo/fare il punto della situazione					
Viola: Dipende da quella persona							RSA	Risposta all'insegnante senza argomentazione



- Basandomi sugli studi di Daniel e Gagnon, i bambini sono arrivati ad ottenere il più alto livello di pensiero critico dialogico.
- Hanno raggiunto la prospettiva dell'INTERSOGGETTIVITA'



cercare l'interazione dei pari e la co-costruzione di argomenti di discussione in vista di una trasformazione della prospettiva iniziale.

CONCLUSIONI

COSA MI PORTO A CASA?

- La riscoperta della bellezza di una disciplina antica come la filosofia, intesa non come disciplina ma come pratica, un vero e proprio filosofare.
- La consapevolezza che si può osare con i bambini, se adeguatamente stimolati e accompagnati nell'apprendimento.
- L'importanza e la bellezza di fare ricerca a scuola, un modo di operare che è entrato a far parte del mio agire quotidiano.





"Fare filosofia aiuta a farsi domande, domande con o senza risposta. Stimola la curiosità, che ti fa venir voglia di scavare nel profondo delle cose e non in modo superficiale. E senza farti domande non puoi avere le risposte che cerchi. E queste risposte non ti serviranno solo oggi o domani, ma perfino per tutta la vita."

LUIGI, 10 ANNI